



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022 DEL LAZIO

CIG 7426539DD8

Riunione annuale 2025

del Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014-2022

Relazione sintetica sulle attività di valutazione



Consulenti per la Gestione Aziendale

LA VALUTAZIONE DEL PSR LAZIO



La Valutazione del PSR Lazio 2014-2022, affidata dall'Amministrazione Regionale alla COGEA S.r.l., fa parte di un processo di analisi *during the program* che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete¹.

Questa nota si focalizza sulle **attività di valutazione svolte nel corso del 2025**, che hanno portato al completamento dei seguenti prodotti:

- Rapporto Annuale di Valutazione (RAV);
- Rapporto Tematico Ambiente e Clima: Effetti della gestione agronomica nelle aziende beneficiarie delle misure agro-ambientali ricadenti all'interno delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) e del loro grado di consapevolezza su questa tematica;
- Rapporto Tematico sull'Approccio LEADER nei territori rurali del Lazio;
- Edizione XI del Cruscotto di Informazione sui risultati del PSR.

Inoltre, sono attualmente in corso di realizzazione altri due prodotti di rilievo:

- un Rapporto Tematico sul contributo del PSR alle zone montane a rischio di spopolamento;
- un Rapporto Tematico sul contributo del PSR alla competitività delle aziende agricole laziali;
- la terza edizione del Catalogo delle Buone Prassi del PSR.

Il Rapporto Annuale di Valutazione, a cui si fa rimando per ogni approfondimento, si è concentrato sui risultati ottenuti dal PSR nel 2024 sulla base dei dati ufficiali di avanzamento al 31 dicembre 2024, guardando ove possibile all'evoluzione ai primi mesi del 2025, e ha tenuto conto delle conclusioni delle valutazioni precedenti, aggiornando e sviluppando ambiti di analisi di particolare importanza.

Le analisi si sono focalizzate sulla valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2024, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. Ove utile, la valutazione ha anche compreso l'analisi dei criteri di priorità che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. Infine è stata realizzata un'analisi approfondita del profilo dei piani di sviluppo comunale per gli investimenti finalizzati al potenziamento dei servizi alla popolazione sostenuti dalla Misura 7 a regia regionale.

Si tratta di elementi rilevanti della politica di sviluppo rurale messa in opera dalla Regione Lazio che hanno portato a suggerimenti e raccomandazioni utili a rafforzare la qualità del PSR.

Le analisi si sono avvalse di metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari di fonte SIAN (Organismo Pagatore AGEA), integrati con i dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (riferiti all'avanzamento del PSR a fine 2024), hanno incluso anche la consultazione del materiale documentale di progetto individuato come utile ai fini della valutazione (progetti, relazioni finali) e la raccolta ed elaborazione di dati primari realizzate dal valutatore.

Per il Rapporto Tematico ambiente e clima ci si è avvalsi, inoltre, di dati primari rilevati con metodologia CAWI-CATI su un campione ricadenti in Zone Vulnerabili ai nitrati nonché di casi di studio in aziende tipo per la rilevazione dei dati primari necessari al calcolo del ciclo dell'azoto a scala di campo ed azienda.

Per l'analisi del Rapporto Tematico sull'approccio LEADER è stato fatto ricorso a dati primari rilevati tramite questionario on line volto al partenariato dei GAL e da interviste in profondità ai direttori tecnici/staff dei GAL oltre che da una interlocuzione continua con il responsabile dell'attuazione della Misura 19.

¹ <https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

➔ AZIONE DEL PSR LAZIO RISPETTO AL SISTEMA AKIS PER LA CONOSCENZA E INNOVAZIONE



Complessivamente, il PSR Lazio 2014-2022 ha stanziato 19,9 milioni di euro per sostenere il **sistema della cooperazione, della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS)** attraverso tre misure: la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e le sottomisure 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Il ruolo più importante è affidato ai Gruppi operativi dei PEI ed ai progetti da essi realizzati per un investimento programmato pari al 32% della dotazione totale. A queste risorse si aggiungono le operazioni programmate dai GAL che stanziavano ulteriori 2,3 milioni di euro sulle tre misure.

Il percorso procedurale dell'azione del PSR 2014-2022 per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione si chiude con la pubblicazione nel 2025 di un quarto bando di finanziamento di altri corsi di formazione destinati a addetti del settore agricolo, alimentare e forestale e a gestori del territorio e ad altri operatori economici che siano PMI che esercitano l'attività nelle aree rurali. La formazione deve focalizzarsi sui temi legati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'adozione di pratiche ecocompatibili, con l'obiettivo di ottimizzare i processi produttivi, migliorare la qualità delle produzioni e tutelare ambiente e salute.

Il progresso realizzato nel 2024, considerato che il programma si avvicina alla fine, fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative avviate con bandi precedenti siano in larga parte concluse. I tre bandi (2016, 2019 e 2023) chiusi hanno portato al finanziamento di 185 progetti, ai quali si aggiungono 22 in ambito LEADER relative all'operazione 1.2.1, di cui 136 si sono conclusi.

Per quanto riguarda la misura 2, avviata con una raccolta di domande nel 2021 per i servizi di consulenza alle aziende agricole, risultano conclusi 10 progetti nel 2024 rispetto alle 17 domande ammesse a finanziamento presentate da 10 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari). La spesa pubblica ammessa è di circa 1,2 milioni di euro. I soggetti prestatori dei servizi di consulenza sono organismi pubblici o privati, anche liberi professionisti, compresi riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

I 10 percorsi di consulenza conclusi nel 2024 si concentrano per la maggior parte sui temi della Priorità 5 ed in particolare sull'uso efficiente dell'energia nell'agricoltura (4 progetti), sui temi dell'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (2) e sulle tematiche legate alla conservazione e al sequestro del carbonio (1). Altri 2 progetti hanno invece riguardato le tematiche legate alla Priorità 4. In media ciascun progetto ha coinvolto circa 42 aziende agricole per un totale di 420 aziende che hanno usufruito perlopiù di servizio di consulenza specialistica.

La misura cardine del sistema AKIS finanziato dal PSR, in particolare le operazioni legate all'attuazione dei progetti PEI-AGRI (16.1.1 + 16.2.1) permane quella con maggior ritardo. Nel corso del 2024, uno dei 36 progetti finanziati nel 2023 al momento della conclusione dell'iter istruttorio, è decaduto. Conseguentemente al 31/12/2024 risultano ammessi a finanziamento 35 progetti per una spesa pubblica di 6,3 milioni di euro. Non vi sono ancora progetti conclusi.

Per le prossime esperienze, e come già evidenziato in passato, si raccomanda di **rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate** (abbassando quindi il tasso di mortalità dei GO) e di **semplificare le procedure** per la selezione dei progetti PEI al fine di velocizzare i tempi.

➔ AZIONE DEL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE



Nel 2024 proseguono i progressi nell'attuazione delle operazioni che concorrono all'obiettivo di **miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole** (focus area 2 A), perseguito in maniera preponderante dall'operazione 4.1.1 che sostiene gli investimenti di ammodernamento e ristrutturazione nelle aziende agricole (quasi 72,3% della dotazione della focus area); le altre misure sostengono la diversificazione delle attività agricole (6.4.1) con il 14,2%, e gli interventi infrastrutturali con la misura 4.3 (12%) .

Per quanto attiene l'efficienza della spesa, il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 69% per gli investimenti aziendali sostenuti con la 4.1.1 ed al 38 % per quelli sostenuti con la 6.4.1, valore inferiore rispetto al 2023 anche per effetto dell'ingresso delle nuove domande ammesse nel 2023. Gli investimenti per le infrastrutture (4.3.1) raggiungono indici superiori a quelli dello scorso anno mentre si evidenziano i ritardi sui progetti di cooperazione per l'innovazione dell'operazione 16.2.1.

Gli investimenti per l'ammodernamento e la ristrutturazione della misura 4.1, per effetto delle priorità accordate, sono realizzati in netta prevalenza nell'ambito dei progetti di filiera organizzata sostenuti con l'operazione 16.10.1, a conferma **dell'efficacia con cui il PSR persegue l'obiettivo di riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale.**

Nel complesso la domanda di sostegno è stata ampiamente superiore all'offerta e la domanda ammissibile ma non finanziabile interessa in netta prevalenza gli investimenti ad approccio singolo.

Sotto questo aspetto si conferma l'importanza del contributo secondario apportato dall'approccio LEADER in relazione all'indicatore di output (N. di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento) e al raggiungimento dell'indicatore di target relativo alla % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento: quest'ultimo, calcolato sul totale delle aziende censite dall'Istat nel 2020 è pari complessivamente all'1,5%.

La distribuzione delle aziende agricole beneficiarie del sostegno delle misure 4.1.1 e 6.4.1 per area rurale del PSR evidenzia la buona copertura nell'area D con problemi di sviluppo dove viene intercettato il 2,5% delle aziende censite nel 2020 e nell'area B ad agricoltura intensiva dove infatti si concentrano gli investimenti delle filiere ortofrutticole.

FA 2A Distribuzione delle aziende agricole ammesse a sostegno con le operazioni 4.1.1 e 6.4.1 nelle aree rurali

Area PSR	Aziende agricole beneficiarie operazioni 4.1.1 e 6.4.1* (n.) A	Aziende agricole Istat 2020 (n.) B	A/B (%)
A- Poli urbani	110	9.235	1,2%
B-Agricoltura intensiva	233	9.604	2,4%
C-Rurale intermedia	508	39.303	1,3%
D-Con problemi di sviluppo	116	4.598	2,5%
Totale domande ammesse	967	62.740	1,5%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR (*) valore al netto dei doppi conteggi

In relazione agli investimenti per la diversificazione delle attività agricole si rileva che nel complesso il sostegno del PSR intercetta una quota rilevante (24%) di aziende con agriturismo come attività connessa censite dall'ISTAT nel 2020. Il contributo del PSR inoltre appare molto rilevante in particolare nell'area D dove, anche considerando il contributo secondario fornito nell'ambito dell'approccio LEADER, la quota di aziende intercettate nelle aree più marginali è del 56%.

Rilevanza delle aziende agricole beneficiarie dell'operazione 6.4.1 sul totale delle aziende con agriturismo come attività connessa nelle aree rurali

Area PSR	Aziende agricole beneficiarie PSR	Aziende agricole beneficiarie PSL	Aziende con attività connesse di cui agriturismo (ISTAT 2020)	Quota % di aziende intercettate dal PSR	Quota % di aziende intercettate PSR+PSL
A-Poli urbani	29	2	197	15%	16%
B-Agricoltura intensiva	19		163	12%	12%
C- Rurale intermedia	175	11	647	27%	29%
D-Con problemi di sviluppo	47	7	96	49%	56%
Totale Lazio	270	20	1.103	24%	26%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT Censimento agricoltura 2020

L'obiettivo del **ringiovanimento del settore agricolo (FA 2B)** è fortemente sostenuto dal PSR del Lazio anche allo scopo di mantenere l'attività agricola quale presidio del territorio montano e collinare. La scelta di concedere il

premio più alto consentito dalla normativa, 70mila euro, subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale, (BPOL) ha fatto sì che l'accesso alla misura sia stato molto semplificato e la domanda espressa dal territorio ha, nel corso della messa in opera del programma, indotto la riallocazione di risorse derivanti da economie di misure finanziate con risorse FEASR ordinarie a favore della misura 6.1.1 pari a 25 milioni di euro.

Le analisi svolte evidenziano che gli interventi del PSR favoriscono il **rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati** predisposti alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e alla adozione di schemi di qualità, come confermato dall'elevato il tasso di adesione agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11 del PSR e 3.1.1. Anche l'adesione agli impegni per il benessere animale è elevata, in particolare nelle aree montane, ma anche alla luce degli aiuti previsti per il periodo 2023-2027, si rammenta che i giovani allevatori in zone montane intervistati hanno evidenziato una criticità nella congruità del premio per l'impegno che non sembra adeguato ai costi che le piccole aziende agricole di montagna devono affrontare.

Il ringiovanimento effettivo del settore agricolo si misura anche considerando la permanenza dei nuovi insediamenti e la prosecuzione del percorso di sviluppo teso a rafforzare e sviluppare la competitività aziendale anche con soluzioni innovative e una significativa partecipazione alle misure della cooperazione.

I giovani che si sono insediati nel periodo 2007-2013 con la misura 1.1.2, e che hanno successivamente fatto richiesta di sostegno con il PSR 2014-2022 su misure strutturali sono il 16% del totale sostenuto nel 2007-2013 ma, se si considera il totale delle domande ammissibili, questa quota sale al 22%.

Partecipazione al PSR 2014-2022 dei giovani insediati nel periodo 2007-2013

	Giovani neo insediati PSR 2007-2013	Domande avanzate nel PSR 2014 -2022	
	Totale	Totale Domande ammissibili	Domande ammesse
Numero	1.459	324	239
% su totale	100%	22%	16%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR 2007-2013 e 2014-2022

I giovani che hanno concluso l'insediamento sostenuto nel periodo 2014-2022 e hanno successivamente fatto richiesta di sostegno su misure strutturali, in particolare per investimenti per la competitività, sono il 24% del totale dei giovani con investimenti conclusi. Tale quota si raggiunge anche grazie al sostegno fornito con approccio LEADER.

Partecipazione al PSR 2014-2022 dei giovani insediati nel periodo 2014-2022 a conclusione dei piani di sviluppo

Giovani che accedono al sostegno	Domande ammesse PSR	Domande ammesse PSL	Domande ammesse Totale	Totale Beneficiari 6.1.1 con saldi
Numero	247	82	329	1373
% su totale	18%	6%	24%	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

In media quindi poco meno di un quarto dei giovani insediati con il sostegno del PSR nei due periodi continua il suo percorso di sviluppo teso a rafforzare e sviluppare la competitività aziendale.

Dato rilevante è che i giovani sono attivi anche nel promuovere filiere corte: il 50% dei capifila della operazione 16.4.1, (a regia regionale e con approccio LEADER) è un giovane neo-insediato e movimentata il 21% degli investimenti ammessi (a livello di PSR la quota è del 37%). Ciò attesta anche il ruolo di facilitatore che il giovane riesce a svolgere nel territorio, evidenziato anche nelle esperienze selezionate come best practice.

Per quanto riguarda il sostegno del PSR al **miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (FA 3A)** la strategia del PSR è imperniata sul sostegno ai partenariati di filiera organizzata e la risposta del sistema agricolo permette di affermare che **il PSR sta centrando l'obiettivo**: i 70 progetti di filiera complessivamente approvati, che presuppongono un accordo con obbligo di conferimento e di acquisto sullo stesso territorio, coinvolgono complessivamente 634 imprese agricole e 119 imprese agroalimentari operanti nei settori agroalimentari più importanti della regione: la filiera ortofrutticola catalizza il 32% delle domande ammesse e il 44,3% degli investimenti, seguono il comparto della frutta a guscio, il comparto olivicolo e il comparto lattiero-caseario.

L'evoluzione dello stato di attuazione delle filiere conferma la coerenza interna e le sinergie potenziali che si sviluppano all'interno delle misure attivate nell'ambito della focus area, in termini di innovazioni introdotte e di

sostenibilità ambientale degli investimenti attivati. La coerenza interna dei progetti di filiera è anche attestata dalla partecipazione contestuale delle aziende zootecniche al sostegno agli impegni per il benessere degli animali (misura 14).

L'accesso agli impegni per il benessere animale comporta infatti anche la realizzazione di investimenti in particolare per l'ammodernamento e la ristrutturazione: gli investimenti attivati con l'operazione 4.1.1 del PSR da parte dei beneficiari del supporto per il benessere animale rappresentano il 38% delle domande ammesse (206) ma concentrano il 74% della spesa complessivamente attivata per gli investimenti.

Tipologie di investimento attivate dai beneficiari di Misura 14 (n. domande e investimenti ammessi)

Misure	Domande		Investimento ammesso	
	Numero	% su totale	Euro	% su totale
19.2	65	12%	5.357.794	5%
4.1.1	206	38%	86.350.869	74%
4.1.4	19	3%	2.485.536	2%
4.4.1	42	8%	2.020.146	2%
6.1.1	153	28%	10.670.000	9%
6.4.1	31	6%	7.640.091	7%
6.4.2	11	2%	1.819.000	2%
3.1.1 e Altre	20	4%	212.213	0%
Totale	547	100%	116.555.651	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

La maggioranza degli investimenti sostenuti con la misura 4.1.1 (159 domande) dalle aziende che assumono impegni per il benessere animale si realizza nell'ambito dei progetti di filiera organizzata, e sono, coerentemente, concentrati nelle filiere dei settori carne e latte.

Gli investimenti sono supportati anche dalle azioni sinergiche e complementari per la promozione dei prodotti agricoli sostenute con la misura 3.2.1, il 30% delle quali sono attivate nell'ambito dei progetti di filiera in particolare nei progetti delle filiere ortofrutticole.

Per quanto riguarda il sostegno del PSR alle filiere corte si sottolinea da un lato il ruolo importante che assumono i giovani neo-insediati nel promuoverle, dall'altro il contributo rilevante sull'indicatore di risultato che potrà essere apportato grazie alle 20 filiere corte promosse in ambito LEADER, ancora in fase di realizzazione.

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito una strategia atta a sostenere la **prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, (focus area 3B)** volta a sostenere le aziende agricole nella prevenzione dei rischi di perdita economica e produttiva derivanti da calamità naturali, eventi catastrofici o avversità atmosferiche. La sottomisura si articola in due tipologie di intervento, una rivolta ad enti pubblici, quali consorzi di bonifica e province (5.1.1.1.) e l'altra alle aziende agricole (5.1.1.2).

➔ AZIONE DEL PSR LAZIO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E IL CLIMA



A questo obiettivo generale della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della priorità 4, per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, e della priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2, declinate negli obiettivi specifici (focus area) di programma.

Il contributo del PSR per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4)**, si persegue attraverso la salvaguardia della biodiversità (FA 4A), delle risorse idriche (FA 4B) e la prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C).

La **tutela del paesaggio e il contrasto alla perdita di biodiversità (FA 4A)** si conferma una priorità regionale anche nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) per il periodo 2023-2027 (versione 11 marzo 2025), in particolare in relazione alla conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica (OS6/F5) e alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo (OS6/F2).

Le operazioni a contributo primario che sostengono tali interventi afferiscono alle misure 7, 10 e 13, oltre che alle misure trasversali 1, 2 e 16. Le operazioni della sottomisura 10.1 sono la 10.1.7, relativa ai sostegni alle colture a perdere destinate all'alimentazione naturale della fauna selvatica, la 10.1.8 e la 10.1.9 sulla conservazione della biodiversità agraria rispettivamente vegetale e animale. La sottomisura 10.2 ha tre operazioni programmate in via primaria: la 10.2.1 che riguarda la conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura, la 10.2.2 sulla conservazione delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ e la 10.2.3, sempre sulla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali, ma in campo.

Nel 2024 è stata attivata l'operazione 13.2.1, finalizzata al pagamento compensativo a favore di altre zone, diverse dalle zone montane, soggette a vincoli naturali significativi (designate con DM MiPAAF n. 6277 dell'8 giugno 2020, in applicazione dell'articolo 32 del Regolamento UE n. 1305/2013). Tali zone sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione, a causa delle limitazioni connesse a svantaggi biofisici legati a condizioni climatiche (basse temperature, aridità), pedologiche (scarso drenaggio, tessitura sfavorevole, elevato contenuto in scheletro, scarsa profondità, scarse proprietà chimiche), morfologiche (elevata pendenza). L'obiettivo del sostegno è di consentire agli agricoltori di proseguire nell'uso dei terreni agricoli, per evitare l'abbandono del territorio e la conseguente perdita di biodiversità e degrado del paesaggio.

A giudizio del valutatore, inoltre, possono svolgere un ruolo importante, in termini di contributo secondario, altre operazioni a superficie della Misura 10 (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4) e la Misura 11.

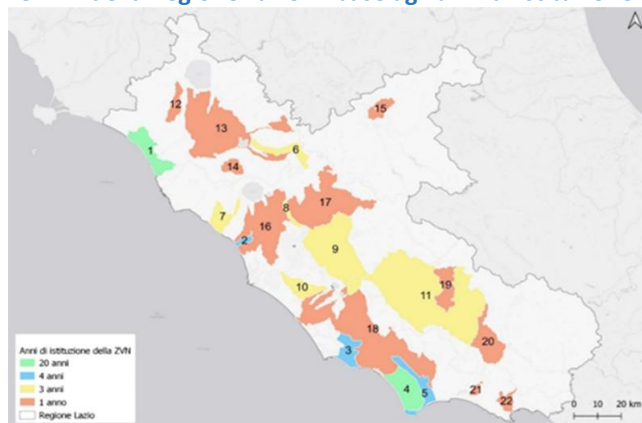
La % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (Indicatore target T9) è pari al 21,54%, ampiamente superiore al valore obiettivo fissato dal programmatore pari al 14,18%.

Al fine di poter operare una valutazione complessiva dell'impatto del PSR sul paesaggio e sulla biodiversità, è fortemente auspicabile che la Regione Lazio allestisca un **sistema di monitoraggio adeguato** su alcuni indicatori. Solo a titolo di esempio, sarebbe molto utile il potenziamento e l'integrazione a livello regionale della rete di monitoraggio delle aree agricole ad Alto Valore Naturale (HNV - High Nature Value Farmland) e dell'indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI - Farmland Bird Index).

La **tutela e il risanamento delle risorse idriche (FA 5B)**, è incentrata sulla Misura 11, che sostiene l'agricoltura biologica. Il PSR del Lazio fornisce un consistente sostegno all'agricoltura biologica, testimoniato dal fatto che nel 2025 è stato emanato un bando per le sottomisure 11.1 e 11.2, relativo alla conferma dell'impegno per un anno aggiuntivo (6° anno) per coloro che hanno presentato domanda di sostegno a valere sul bando pubblico 2020 della misura 11

Il valore realizzato in termini di **% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica** (T10) pari al 19,77% della SAU è ampiamente superiore al valore obiettivo pari al 12,79%. La protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, costituisce un problema rilevante oggetto di una specifica direttiva europea (91/676/CEE). Nella regione Lazio la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), ha visto un recente consistente ampliamento, ultimato con il D.G.R. 523 del 30/07/2021

Le ZVN della Regione Lazio in base agli anni di istituzione



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

Alle prime zone, inizialmente individuate nel 2004 (Pianura Pontina-Settore Meridionale, Maremma Laziale-Tarquinia-Montalto di Castro), se ne sono aggiunte molte altre, fino all'attuale perimetrazione di 22 zone, per una superficie complessiva di 548.783 ha, pari a poco meno del 32% del territorio regionale. Nella figura seguente sono visualizzate le ZVN della Regione Lazio, con colori differenti in relazione agli anni di istituzione, aggiornate al 2024.

Data la rilevanza della tematica l'AdG ha richiesto al Valutatore nel 2024 un approfondimento che ha portato alla pubblicazione di uno specifico Rapporto Tematico².

² https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2025/01/VALUTAZIONE-PSR_RT-AMBIENTE-E-CLIMA_ZVN.pdf

Il rapporto ha affrontato due aspetti: il primo ha riguardato il livello di consapevolezza degli agricoltori beneficiari di interventi del PSR (Misure 10 e 11), che ricadono all'interno delle aree ZVN, sul regime vincolistico che ne deriva; il secondo ha riguardato l'effetto che le pratiche agronomiche attuali hanno sulla dinamica dei nitrati, conducendo un'analisi più approfondita di casi concreti selezionando aziende reali ("aziende-tipo").

E' emerso che gli agricoltori di queste zone hanno **scarsa consapevolezza** sull'esistenza stessa delle ZVN e degli obblighi connessi ma la maggioranza dei rispondenti alla survey del valutatore ha manifestato **grande attenzione** nei confronti della tematica ambientale e della protezione delle acque in particolare.

Alcune delle soluzioni potenzialmente più sostenibili, come ad esempio la fertirrigazione, pratiche agronomiche, come le rotazioni, la minima lavorazione e la semina su sodo si stanno diffondendo. Le tecniche dell'agricoltura di precisione e l'introduzione delle colture di copertura invece sono poco utilizzate e necessiterebbero di una più efficace azione informativa, dimostrativa e formativa per incrementarne la diffusione, anche perché gli operatori hanno espresso un chiaro interesse e l'intenzione di adottarle in futuro.

Poco diffuse sono pure le pratiche sostenibili di gestione dei reflui nelle aziende zootecniche così come il ricorso alla assistenza tecnica sulle pratiche per limitare l'inquinamento delle acque da nitrati, mentre proprio nelle aziende zootecniche più intensive si registrano surplus di azoto significativi, dovuti all'utilizzo simultaneo di reflui zootecnici prodotti internamente e fertilizzanti minerali, allo scopo di soddisfare le esigenze colturali e massimizzare le rese. Per contro sono le aziende biologiche e a bassi input a produrre minori impatti sul ciclo dell'azoto.

In questo senso si osserva una buona coerenza delle attività di trasferimento delle conoscenze sostenute con la misura 2 (servizi di consulenza) concluse tre delle quali riguardano in netta prevalenza la gestione dei reflui zootecnici, la riduzione dell'uso degli agrofarmaci, il biologico, il risparmio di concimi chimici attraverso gli apporti di sostanza organica e l'introduzione della fertirrigazione di precisione.

In generale sembra indispensabile **potenziare le attività formative per chi eroga servizi tecnici alle aziende agricole**, in modo da diffondere il più possibile non solo i comportamenti richiesti dal vincolo, ma anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie anche per intercettare meglio la forte domanda espressa da parte degli agricoltori rispetto a informazione e formazione, unita a un generale e ampio riconoscimento del proprio ruolo nella tutela dell'ambiente e delle acque, emersi nel corso dell'approfondimento tematico.

Inoltre per favorire le aziende delle ZVN nella introduzione delle tecniche specifiche si valuta positivamente l'introduzione di **azioni specifiche e premialità** per le aziende che operano in queste aree sensibili, già in parte previste nel CSR della Regione Lazio 2023-2027, nella definizione dei principi concernenti il sostegno all'agricoltura biologica (intervento SRA29), per gli interventi SRD 02 (investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale) e SRD08 (investimenti in infrastrutture con finalità ambientali).

In relazione al **miglioramento della gestione e alla prevenzione dell'erosione del suolo (FA 4C)** la strategia di intervento del PSR si fonda principalmente sull'operazione 4.4.1, che sostiene investimenti volti alla creazione, al ripristino e alla riqualificazione di piccole aree naturali dedicate alla biodiversità, nonché di sistemazioni agrarie, opere e manufatti di rilevanza paesaggistica e naturalistica. Tra le tipologie di intervento sostenute dall'operazione 4.4.1, solo alcune hanno un'influenza diretta e significativa sulla riduzione dell'erosione del suolo. Rientrano tra queste l'impianto e il ripristino di siepi e filari, il recupero e l'adeguamento di muretti a secco e terrazzamenti, nonché il consolidamento delle sponde dei corpi idrici minori. Altri interventi, come la riqualificazione delle zone umide, la realizzazione di sentieri e piazzole per l'escursionismo o l'installazione di recinzioni finalizzate a favorire la coesistenza tra fauna selvatica e attività agro-silvo-pastorali, risultano invece più strettamente connessi agli obiettivi di tutela del paesaggio e della biodiversità.

La maggior parte dei progetti conclusi ha riguardato investimenti finalizzati alla realizzazione di recinzioni e di sistemi alternativi per favorire la coesistenza con la fauna selvatica (intervento F), seguiti dai progetti relativi alla realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursionismo (intervento E). In misura minore, si rilevano interventi per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti (intervento B),

Si evidenzia che la documentazione (domande di sostegno e saldo) relativa ai progetti finanziati nell'ambito delle operazioni della misura 4.4.1, in particolare gli interventi di tipo B afferenti alla realizzazione di muretti a secco è carente delle informazioni utili (ad esempio, dimensioni e lunghezza dei muretti a secco) alla valutazione oggettiva degli effetti in termini di contenimento e riduzione dei fenomeni erosivi.

A giudizio del valutatore, anche alcune operazioni a superficie afferenti alla misura 10 come l'inerbimento impianti arborei (10.1.1), la vegetazione di copertura (10.1.2); la conversione a prati (10.1.3), la conservazione di sostanza organica (10.1.4) e l'agricoltura conservativa (10.1.5) possono avere un impatto sulla tematica della Focus Area.

I terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (target T12), al 31/12/2024 ammontano a 164.198 Ha, pari al 26,71% della SAU regionale, superando ampiamente il valore obiettivo fissato al 16,40% (pari 104.734,00 ha).

L'efficacia delle operazioni dipende dalla applicazione ai territori con un tasso di erosione dei suoli superiore alla media regionale, che nella regione riguardano in prevalenza le zone collinari. Sarebbe auspicabile che, per ottimizzare gli impatti sul tema della focus area, negli interventi futuri vengano adottati criteri di premialità basati sulla mappatura dell'erosione dei suoli realizzata da Arsial-CREA per il Lazio.

Inoltre, si sottolinea ancora la strategicità della creazione di una rete di monitoraggio della qualità dei suoli, comprensiva di analisi sull'evoluzione dei dati relativi all'erosione.

Le operazioni della Misura 10, in particolare a 10.1.1 e la 10.1.5, risultano più efficaci anche in relazione alla **promozione della conservazione e sequestro di carbonio (FA 5E)**, e, anche su questo obiettivo si ribadisce l'importanza di inserire criteri di premialità basati sulla mappatura del contenuto di carbonio organico dei suoli, effettuata da Arsial-CREA e riferita ai primi 30 cm di suolo.

L'attuazione degli investimenti strutturali finanziati dalla misura 8, collegati alla FA 5E invece registra ancora un avanzamento limitato.

Al **miglioramento dell'efficienza energetica (FA 5B)**, che, fra l'altro, concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, concorrono il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole (4.1.3) e ad investimenti delle imprese agro-alimentari (4.2.2) funzionali alla riduzione dei consumi di energia.

L'avanzamento degli interventi finanziati rispetto al 2023 registra tre interventi a saldo. Nel complesso alla fine dell'anno 2024 risultano conclusi 26 progetti sui 32 ammessi a finanziamento. Dei 6 progetti ancora da completare, 4 sono relativi all'operazione 2.1.1.

L'interesse per il bando del 2021 relativo ai servizi di consulenza (misura 2) sul tema della focus area è risultato molto alto con 9 progetti sui 17 totali ammessi a finanziamento dedicati alle tematiche dell'efficientamento energetico, di cui quattro si sono conclusi nel corso del 2024 coinvolgendo 141 aziende.

Rilevante a giudizio del valutatore è il contributo secondario dell'operazione 4.2.1 perché tra gli investimenti sostenuti dalle imprese agroalimentari più diffusi rientra l'ammodernamento o la realizzazione di impianti e strutture finalizzati anche all'efficientamento energetico.

Anche l'operazione 7.2.2 (FA 5C) sostiene gli enti pubblici nell'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo e l'efficientamento energetico: gli interventi finanziati hanno effetti significativi sul risparmio energetico, quali l'isolamento termico di edifici e l'ammodernamento di impianti e attrezzature. I progetti conclusi (7) hanno previsto la realizzazione di interventi migliorativi in termini di efficientamento energetico, quali sostituzione degli infissi, coibentazione ed isolamenti termici, sostituzione delle illuminazioni esistenti con lampade LED ed installazione di impianti di riscaldamento o condizionamento. Quattro di questi hanno previsto anche l'installazione di impianti fotovoltaici ed un impianto solare termico per l'autoconsumo.

Da evidenziare che l'interesse per il sostegno ai servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficientamento energetico è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso l'operazione di sostegno all'innovazione PEI.

L'obiettivo di **favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia (5C)** è perseguito dal PSR della Regione Lazio attraverso la programmazione di 4 operazioni strutturali a contributo primario (4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2), associate alle misure legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, quali le misure 1, 2 e 16.

Dall'esame delle relazioni finali presentate dalle aziende che hanno concluso gli interventi nel corso del 2024, si conferma che la principale tipologia di impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili adottata è il fotovoltaico,

e come indicato nella tabella seguente si nota anche l'importanza relativa del contributo secondario apportato dagli investimenti delle operazioni 4.2.1 e le 4.2.2.

Impianti fotovoltaici completati e potenza installata (nel 2024 e in totale)

Operazione	Anno 2024		Totale	
	N° impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)	Numero impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)
4.1.4	13	353	82	5.237
6.4.2	4	369	28	1.756
4.2.1*	3 **	380 **	8	754
4.2.2*	1 **	300 **	14	3.551
7.2.2	4	61	5	67
Totali	23	1.463	137	11.365

* Operazione con contributo secondario per la Focus Area 5C

Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse né per altre fonti energetiche, quali i sottoprodotti agroalimentari, le deiezioni animali o il biogas, né al recupero e distribuzione dell'energia termica.

L'operazione 4.1.4 ha visto l'installazione del maggior numero di impianti fotovoltaici, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (nel 2023 gli impianti installati sono stati 6). Oltre alla realizzazione di impianti fotovoltaici, nel 2024 sono stati anche realizzati due impianti solari termici ed un sistema radiante a pavimento. Le dimensioni degli impianti fotovoltaici sono per lo più modeste.

L'azione del PSR sulla **riduzione delle emissioni in agricoltura (FA5D)** è incentrata sull'operazione 10.1.4, finalizzata alla conservazione della sostanza organica del suolo attraverso la riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti minerali. Le risorse finanziarie destinate sono limitate e hanno subito progressive riduzioni dovute all'andamento della misura 16 (bassa adesione, decadenze).

Comunque, il valore obiettivo dato dalla percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (T18 pari a 3,19%) a fine 2024 è stato ampiamente superato ed è pari al 5,72%.

L'intervento del PSR sulla tematica della **conservazione e il sequestro del carbonio (FA 5E)**, è basato in particolare sul contributo primario della misura 8 e di alcune operazioni della misura 10, oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16). In particolare, la misura 8 sostiene interventi per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali (operazioni 8.3.1 e 8.4.1), investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (operazione 8.5.1) e investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (operazione 8.6.1). Complessivamente il PSR dedica a questo obiettivo circa 62 milioni di euro. Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce attraverso interventi programmati da 4 GAL sulle operazioni 8.3.1 e 8.5.1 per 1,33 milioni di euro.

La misura 10, invece, apporta il suo contributo con le operazioni 10.1.1 (Inerbimento impianti arborei), 10.1.2 (Vegetazione di copertura), 10.1.3 (Conversione a prati) e 10.1.5 (Agricoltura conservativa). Queste operazioni rappresentano la parte principale della spesa pubblica programmata per la Focus Area, pari a circa il 76%, di cui il 60% è destinato esclusivamente all'operazione 10.1.5. Inoltre, l'operazione 10.1.4 (Impegni per la conservazione della sostanza organica) fornisce un contributo secondario, ma significativo, per la conservazione e il sequestro del carbonio.

Con l'avvicinarsi della conclusione del periodo di programmazione del PSR, si conferma che anche nel 2024 le domande e gli ettari impegnati per le operazioni legate alle misure a superficie continuano a registrare un trend in diminuzione. Nonostante questo andamento, le operazioni che hanno maggiormente contribuito all'incremento del carbonio organico dei suoli sono state, come negli anni precedenti, la 10.1.1 e la 10.1.5.

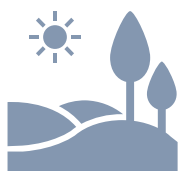
La superficie agricola e forestale oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio è pari a 49.701ha (pari al 3,98% della SAU) ben superiore al valore obiettivo di 29.343,00 ha (T19 pari a 2,35% della SAU).

L'attuazione degli investimenti strutturali finanziati dalla misura 8 ha registrato un avanzamento limitato, con soli 5 progetti conclusi nel 2024. Ciò porta a un totale di 17 progetti conclusi nel periodo 2017-2024.

L'analisi del parco progetti ammesso sulla Misura 8.5.1 che sostiene investimenti per aumentare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi forestali, basata sui punteggi conseguiti nei criteri di selezione previsti, evidenzia una buona coerenza con gli obiettivi di misura: i progetti sono localizzati in prevalenza in aree Natura 2000, aree naturali protette, riserve naturali, e ad alto grado di vulnerabilità ambientale in relazione al rischio di erosione del suolo e alla conservazione del carbonio organico.

Gli investimenti riguardano in prevalenza il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, per la realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica e quelli per la valorizzazione in bosco di specie forestali, nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali. Secondariamente si registrano anche sotto interventi riguardanti gli investimenti volti al ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio forestale.

➔ AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITÀ RURALI

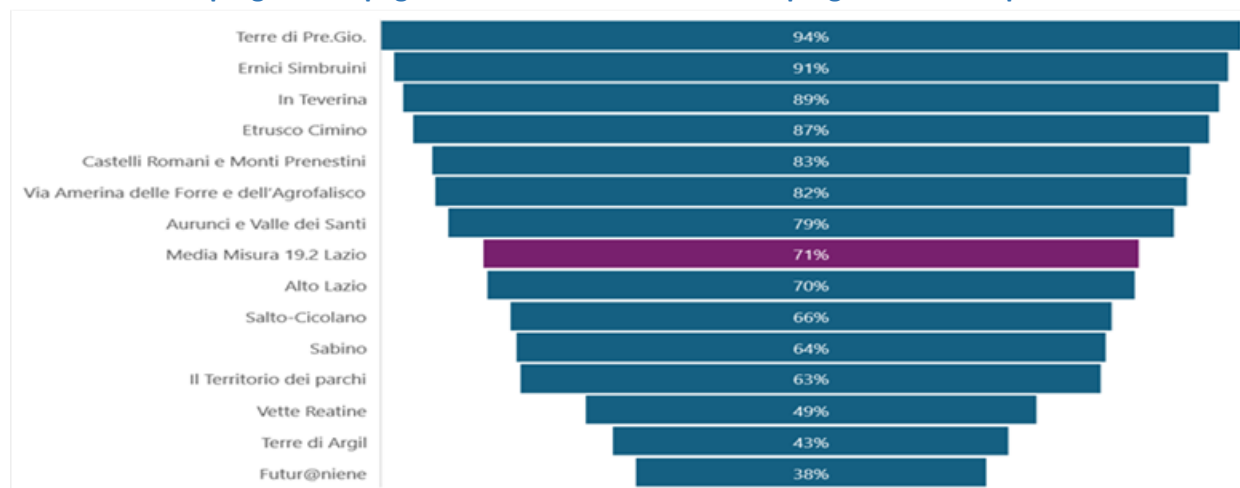


L'obiettivo dello **sviluppo del territorio rurale (focus area 6B)** è primariamente perseguito con approccio LEADER e anche l'avanzamento fisico e finanziario della focus area è in gran parte determinato dall'attuazione LEADER.

In termini di progetti conclusi gli interventi a regia regionale della misura 7 sono il 16% del totale degli ammessi (17 operazioni concluse), ma considerando anche i progetti che hanno richiesto anticipi e/o stati di avanzamento la quota sugli ammessi sale al 56% e la spesa pubblica erogata è pari al 63% dell'impegnata.

L'attuazione LEADER registra un avanzamento finanziario che, tenendo conto anche delle erogazioni in anticipi e o stati di avanzamento, si attesta mediamente al 71% ma con significative differenze nelle performance dei GAL.

Misura 19. % di progetti con pagamenti o conclusi su totale dei progetti ammessi per GAL



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'approfondimento tematico sull'approccio LEADER (COGEA, 2024) ha evidenziato come queste differenze siano state determinate, da un lato dal meccanismo di determinazione del campione soggetto ai controlli e dalla tempistica per la loro esecuzione da parte dell'autorità competente e successiva erogazione dei saldi, dall'altro da un relativo deficit del monitoraggio in itinere dei GAL (anche per via del COVID) che non ha permesso di allertare e correggere in tempo errori progettuali che si sono evidenziati solo in fase di saldo.

Per questo il sistema di monitoraggio dovrebbe essere strutturato in modo assumere anche un ruolo più efficace di accompagnamento dei beneficiari nella fase di attuazione dei progetti e dovrebbe essere utile anche alla autovalutazione dei GAL e includere la rilevazione degli indicatori di risultato a conclusione dei progetti.

Il supporto al potenziamento dei servizi alla popolazione rurale si esplicita con gli interventi della misura 7. Nelle aree non coperte da LEADER questi interventi sono prevalentemente realizzati nell'ambito di **piani di sviluppo comunale** sostenuti con la operazione 7.1.1.

In termini di raggiungimento dei target i dati relativi alle operazioni concluse e/o con pagamenti mostrano come gli interventi sostenuti abbiano raggiunto il 67% della popolazione residente nel 2023 nei comuni dell'area D a maggiore svantaggio.

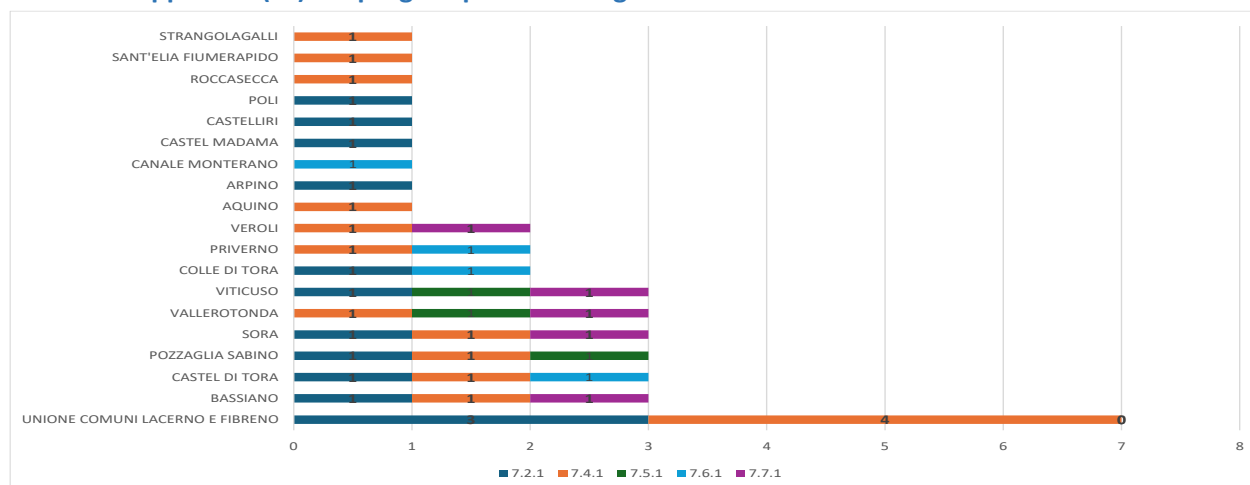
FA 6B Indicatori obiettivo specifici per tipologia di approccio e per area rurale

Indicatore	Tipologia di approccio	Totale	...di cui in area C	...di cui in area D
O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	Regia regionale	82	33	49
	Approccio LEADER	206	144	62
	Totale Misura 7	293	178	115
O15 -Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Regia regionale	183.071	154.590	28.481
	Approccio LEADER	455.225	407.154	48.071
	Totale Misura 7	638.296	561.744	76.552
T22: % di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	Regia regionale	11,3%	10,3%	25,0%
	Approccio LEADER	28,1%	27,1%	42,2%
	Totale Misura 7	39,4%	37,3%	67,23%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR e ISTAT 2023

L'attuazione della misura a regia regionale si caratterizza per la dispersione degli interventi sul territorio: solo 19 dei 31 PPI approvati hanno investimenti ammessi. Il PPI presentato dalla Unione dei Comuni Lacerno-Posta Fibreno ha ottenuto il finanziamento di 6 progetti su due tipologie di operazioni. 6 PPI hanno ottenuto il finanziamento su tre tipologie di operazioni; 3 PPI hanno due operazioni finanziate.

Interventi approvati (N.) nei progetti pubblici integrati ammessi



Fonte: Elaborazioni COGEA su dati SMR

Lo stato di attuazione degli interventi ammessi evidenzia ritardi e solo in 7 PPI ci sono interventi conclusi o con pagamenti e in 3 di essi con tre o più interventi ultimati: PPI Unione dei comuni del Lacerno e del Fibreno, PPI del comune di Pozzaglia Sabino, PPI del comune di Vallerotonda. E' quindi prematuro in questo momento esprimere giudizi di efficacia in presenza di un quadro progettuale ancora in itinere.

Il potenziamento dei servizi alla popolazione rurale è molto differenziato anche nell'ambito dell'approccio LEADER (- Misura 19.2), in funzione dei fabbisogni rilevati e dei target prioritari di beneficiari nei diversi piani di sviluppo locale (PSL). All'interno poi delle diverse tipologie di supporto, il sostegno dei GAL si concentra sul potenziamento dei servizi di base alla popolazione e sulla riqualificazione di piccole infrastrutture ad uso ricreativo e turistico.

Misura 19. Peso relativo delle diverse tipologie di sostegno per servizi alla popolazione rurale nel complesso dei PSL

Operazioni	Totale spesa pubblica (euro)	Peso (%)
16.9.1 Diversificazione attività agricole in attività sociali	336.438	1,1%
7.2.1 Miglioramento infrastrutture su piccola scala.	869.289	2,8%
7.4.1 Espansione di servizi di base a livello locale	8.189.222	26,2%
7.5.1 Investimenti in infrastrutture ricreative	18.320.737	58,7%
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale	3.361.793	10,8%
7.7.1 Rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati	125.755	0,4%
Totale PSL	31.203.233	100,0%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Gli investimenti supportati hanno bisogno di tempo per essere pienamente fruibili alla popolazione locale e ciò spiega in parte anche le percezioni espresse dal partenariato dei GAL rilevate nell'ambito dell'approfondimento tematico sull'approccio LEADER in merito all'efficacia degli interventi sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività turistica e residenziale dell'area. Anche grazie ad una maggiore massa critica ed uno stato di attuazione più avanzato i giudizi sul sostegno alle infrastrutture turistiche sono mediamente più positivi rispetto a quelli dati per il sostegno ai servizi di base.

Misura 19. Giudizi sintetici espressi dal partenariato sull'efficacia dei progetti sostenuti dal GAL di incidere sull'attrattività turistica e residenziale dell'area (distribuzione per classi di giudizio in % sul totale dei rispondenti)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so
Quantità dell'offerta di servizi di alloggio e ristorazione	17%	41%	25%	8%	9%
Servizi al turista	11%	55%	20%	6%	8%
Stato di conservazione del patrimonio ambientale e culturale	28%	47%	13%	6%	6%
Fruibilità del patrimonio culturale e naturale	27%	45%	17%	5%	6%
Servizi sociali, offerti anche da aziende agricole	8%	39%	30%	11%	13%
Servizi ricreativi e culturali per diverse fasce d'età	8%	47%	28%	9%	8%
Vie di accesso e piccole infrastrutture alle frazioni rurali	19%	48%	16%	8%	9%
Servizi per la mobilità	16%	33%	30%	9%	13%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati indagine diretta - Rapporto tematico sull'approccio LEADER

A giudizio degli stessi GAL, la qualità media del parco progetti finanziato non è elevata e pesa anche la dispersione dei progetti sul territorio. Tuttavia i buoni esempi di azioni di sistema di portata territoriale significativa, anche se pochi, confermano **l'importanza dell'azione di accompagnamento** che il GAL può esercitare per migliorare la qualità della progettazione dei potenziali beneficiari ed attivare dinamiche di cooperazione fra gli attori locali pubblici e privati.

In tutti i GAL l'accompagnamento ai beneficiari pubblici ha polarizzato le energie, data la fragilità amministrativa dei comuni e la rarefazione di personale e competenze ma in alcune aree sono state segnalate anche elevate necessità di supporto per i beneficiari privati per una carenza di professionalità dei consulenti tecnici.

Sotto questo aspetto l'analisi ha evidenziato situazioni in cui **una struttura del GAL più robusta in termini di numero, qualifiche e tipologia di contratto (full time), permette di seguire l'evoluzione dei progetti con continuità e di attivare anche altre efficaci azioni di animazione.**

Per quanto concerne i **posti di lavoro creati in ambito LEADER** (indicatore di risultato R24/T23), il risultato non è ancora pienamente valorizzato dai GAL sia perché gran parte dei progetti non è conclusa, sia perché non si è consolidata l'abitudine a rilevarlo. Le misure direttamente correlate con il risultato sono quelle attivate nell'ambito della focus area 6A, e, in particolare il sostegno alla creazione di imprese extra-agricole (operazione 6.2.1) attivata da 10 GAL. L'effetto occupazione, secondo i GAL, si ottiene quando il sostegno è volto alla start-up extra agricole: sulla base dei dati di monitoraggio circa il 50% dei beneficiari dei progetti conclusi (28 su 56) sono micro-imprese extra agricole per cui si può stimare che con l'operazione siano stati creati 28 nuovi occupati a tempo pieno.

Inoltre, un GAL riporta 5 occupati creati con il sostegno alla diversificazione delle attività agricole della Misura 6.4 e un altro evidenzia il raddoppio del numero degli occupati con un investimento a valere sulla 4.1.1.

La valorizzazione delle informazioni, solo parzialmente quantitative, fornite dai GAL porterebbe a stimare l'indicatore in circa 35 unità lavorative cioè circa il 12% del valore obiettivo a fronte di una spesa complessivamente erogata sulla Misura 19.2 pari al 71% della programmata.

Sembra quindi poco probabile che il target venga raggiunto e, difatti, anche per i GAL l'efficacia su questo obiettivo è piuttosto limitata; importante però è il contributo secondario apportato da LEADER alla focus area 2A in termini di aziende agricole intercettate dal sostegno e alla focus area 3A in termini di filiere corte promosse, perché si traduce a giudizio dei GAL nel mantenimento dell'occupazione agricola esistente.

I lavori per garantire l'**accessibilità delle infrastrutture BUL nelle aree bianche (FA 6C)** sembrano in dirittura di arrivo e la principale criticità attualmente in essere riguarda la qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi. Le opere collaudate sono 288, corrispondenti a 150 operazioni, relative a 154 comuni (di cui 152 in area C e D); l'avanzamento della spesa è pari a 51.683.743,00 euro. Per i comuni avviati, le Unità immobiliari sono pari a 155.721, di cui 12.474 connesse a 30Mbps e 143.247 a 100 Mbps.

Considerando il complesso delle unità immobiliari disponibili alla popolazione, si osserva che nelle aree rurali D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura della popolazione residente nei comuni coperti (in tutto o in parte) dal servizio (80%).

Il valutatore richiama quanto già evidenziato in sede di Rapporto di Valutazione 2021 circa il rischio che le opere realizzate non siano sufficienti a garantire un'effettiva connettività alla popolazione ed alle imprese nelle aree per due ordini di motivi: i) i costi di attivazione della rete a carico dei privati, che possono rappresentare un deterrente per l'accesso al servizio, e ii) una insufficiente conoscenza e capacità di gestione delle ITC da parte sia della popolazione sia del sistema imprenditoriale e, in particolare, delle imprese agricole delle aree rurali.

Per monitorare questo aspetto si ripropone all'attenzione della AdG l'opportunità di rilevare, da parte del programmatore, le richieste di attivazione del servizio che pervengono ad Openfiber da parte degli operatori commerciali scelti dagli utenti. La disponibilità di questo dato in sede di valutazione ex post costituirebbe un indubbio valore aggiunto nella valutazione di efficacia della Misura 7.3.

CRUSCOTTO DI INFORMAZIONE SUI RISULTATI DEL PSR



Il Cruscotto informativo del PSR è uno strumento di diffusione e informazione finalizzato a comunicare periodicamente l'avanzamento del Programma e la distribuzione territoriale dei principali interventi con rappresentazioni grafiche di facile lettura.

Dal 2020 sono state realizzate e pubblicate sul sito del PSR Lazio successive edizioni. La struttura del Cruscotto è stata frutto di un interscambio con l'AdG e gli uffici regionali che seguono la

programmazione comunitaria, la valutazione ed il monitoraggio. Il Cruscotto si basa sul sistema di data analytics e fornisce indicazioni sulle risorse impegnate e spese per le differenti operazioni; consente di monitorare il raggiungimento degli obiettivi intermedi per valutare la correttezza e l'attendibilità della pianificazione temporale e tenere traccia del trend attuativo.

Tutti i prodotti della valutazione sono disponibili sul sito del PSR Lazio

<https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/>



COGEA S.r.l.

Via Po 102 – 00198 Roma - Italia

Tel. : + 39 6 853 73 51

Fax : + 39 6 855 78 65

Mail : maria.queiroz@bip-group.com